



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/03/2011

=====

ADDI' 08/03/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUONTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	EEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 87

Oggetto:

DGR 434/2010. Interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per l'anno 2009. Criteri e modalità di utilizzazione delle risorse assegnate.



Oggetto: DGR 434/2010. Interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per l'anno 2009. Criteri e modalità di utilizzazione delle risorse assegnate.

### LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Famiglia, di concerto con l'Assessore al Lavoro e Formazione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59.";

VISTA la legge 8 marzo 2000, n. 53 concernente "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città";

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131 concernente: "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla L.Cost. 18 ottobre 2001, n. 3";

VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";

VISTA la legge regionale 16 giugno 1980, n. 59 recante "Norme sugli asili nido" e successive modifiche;

VISTO il Trattato di Lisbona, che modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea, firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale italiano (di seguito: "QSN") per la politica regionale di sviluppo 2007 - 2013;



**VISTO** l'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo denominato "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità";

**PRESO ATTO** dell'intesa sancita in sede di conferenza unificata nella seduta del 29 aprile 2010 (Repertorio Atti n. 26/CU) concernente: "Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009", di seguito denominata Intesa;

**ATTESO** che le risorse assegnate alla Regione Lazio, in virtù dei criteri individuati dall'articolo 4 dell'Intesa, ammontano ad Euro 3.925.588,00;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli di ANCI Lazio espresso con nota prot. n. 433 del 29 settembre 2010 e di UPI espresso con nota prot. n. 63 del 29 settembre 2010;

**VISTA** la deliberazione della giunta regionale 8 ottobre 2010, n. 434 concernente: "Programma attuativo degli interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro finanziati con le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per l'anno 2009", che prevede, nell'ambito delle finalità previste dall'Intesa, la realizzazione dei seguenti interventi:

- attività di consulenza per le donne in congedo parentale per facilitare il rientro al lavoro e riduzione del gap di carriera attraverso aggiornamento formazione e e-learning, rientrante tra le finalità specifiche di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b) dell'Intesa;
- sostegno economico per le famiglie in lista di attesa presso asili nido pubblici o che sono residenti in comuni privi di asili nido pubblici, che utilizzano asili privati autorizzati, rientrante tra le finalità specifiche di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) dell'Intesa;
- il telelavoro come modalità di lavoro facilitante e sperimentazione di un tele centro pilota, rientrante tra le finalità specifiche di cui all'articolo 2, comma 2, lettera d) dell'Intesa;

**ATTESO** che con nota del Direttore del Dipartimento Sociale prot. n. 120018 del 14 ottobre 2010 è stato trasmesso al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri il Programma attuativo degli interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui alla DGR 434/2010;



PRESO ATTO che l'erogazione delle risorse assegnate alla Regione Lazio avverrà secondo la modalità prevista dell'Intesa art.3, comma 6, come di seguito specificato:

- a) una quota pari al 40% viene erogata successivamente alla sottoscrizione di un'apposita convenzione con il Dipartimento per le pari opportunità;
- b) una quota fino ad un massimo del 40% delle risorse assegnate viene erogata a seguito della presentazione e verifica della relazione intermedia sull'utilizzo delle risorse;
- c) la quota residua viene erogata a seguito della presentazione e verifica della relazione finale sull'utilizzo delle risorse;

PRESO ATTO che il Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 5 comma 1 dell'Intesa, ha esaminato e valutato positivamente la coerenza di quanto indicato nel Programma Attuativo della Regione di cui alla DGR 434/2010 ai sensi di quanto previsto dallo stesso articolo 5, comma 2, lettera a), dell'Intesa, con la raccomandazione di quantificare le risorse finanziarie da assegnare a ciascuna finalità specifica, come comunicato con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri DPO 0016306 del 23 novembre 2010;

PRESO ATTO della convenzione tra la Regione Lazio e il Dipartimento per le Pari Opportunità "Convenzione tra il Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione Lazio in attuazione dell'Intesa del 29 aprile 2010 relativa ai "Criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", sottoscritta il 21 dicembre 2010, Registro cronologico 13686 del 25/01/2011;

VISTO il Decreto della Presidente della Regione Lazio n. T0070 del 4.3.2011 che istituisce, nell'ambito delle risorse concernenti il Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui alla legge 248/2006, i rispettivi capitoli di entrata e di spesa con uno stanziamento, per entrambi, pari ad € 3.925.588,00, esercizio finanziario 2011;

RITENUTO opportuno, in considerazione dell'entità delle risorse assegnate e secondo le valutazioni effettuate dalle competenti strutture dell'Assessorato Politiche Sociali e Famiglia e dell'Assessorato Lavoro e Formazione, utilizzare le risorse assegnate alla Regione nel seguente modo:

- 1) Euro 930.000,00 per l'intervento b) del Programma attuativo "Attività di consulenza per le donne in congedo parentale per facilitare il rientro al lavoro e riduzione del gap di carriera attraverso aggiornamento formazione e e-learning", la cui realizzazione è di competenza della Direzione Formazione e Lavoro;



87

-8 MAR. 2011

R

- 2) Euro 2.000.000,00 per l'intervento c) del Programma attuativo "Sostegno economico per le famiglie in lista di attesa presso asili nido pubblici o che sono residenti in comuni privi di asili nido pubblici che utilizzano asili privati autorizzati", la cui realizzazione è di competenza della Direzione Politiche Sociali e Famiglia;
- 3) Euro 995.588,00 per l'intervento d) del Programma attuativo "Il telelavoro come modalità di lavoro facilitante e sperimentazione di un tele centro pilota" la cui realizzazione è di competenza della Direzione Formazione e Lavoro;

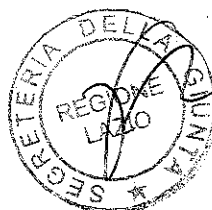
all'unanimità

### DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente, in attuazione della DGR 434/2010 inerente l'utilizzazione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009 assegnate alla Regione, pari complessivamente ad Euro 3.925.588,00, e secondo le modalità della Convenzione citata, quanto segue:

A) le risorse assegnate alla Regione, pari a complessivi € 3.925.588,00, a valere rispettivamente sul capitolo di entrata 229130 e sul capitolo di uscita F31116 istituiti con apposito Decreto della Presidente della Regione Lazio n. T0070 del 4.3.2011, sono utilizzate nel modo seguente:

- 1) Euro 930.000,00 per l'intervento b) del Programma attuativo "Attività di consulenza per le donne in congedo parentale per facilitare il rientro al lavoro e riduzione del gap di carriera attraverso aggiornamento formazione e e-learning", la cui realizzazione è di competenza della Direzione Formazione e Lavoro;
- 2) Euro 2.000.000,00 per l'intervento c) del Programma attuativo "Sostegno economico per le famiglie in lista di attesa presso asili nido pubblici o che sono residenti in comuni privi di asili nido pubblici che utilizzano asili privati autorizzati", la cui realizzazione è di competenza della Direzione Politiche Sociali e Famiglia;
- 3) Euro 995.588,00 per l'intervento d) del Programma attuativo "Il telelavoro come modalità di lavoro facilitante e sperimentazione di un tele centro pilota" la cui realizzazione è di competenza della Direzione Formazione e Lavoro;



87

8 MAR. 2011

R

- B) le risorse di cui al punto 2) della lettera A) sono utilizzate secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione; le risorse di cui ai punti 1) e 3) della lettera A) sono utilizzate secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato B che forma parte integrante della presente deliberazione;
- C) nel caso in cui le risorse degli interventi dei punti 1) della lettera A) non fossero interamente utilizzate, le stesse saranno destinate per le finalità di cui al punto 3) della lettera A) e viceversa; nel caso in cui le risorse degli interventi di cui ai punti 1) e 3) non fossero interamente utilizzate, le stesse saranno destinate alle finalità del punto 2) e viceversa, previa comunicazione tra le Direzioni competenti e al Gruppo di lavoro a supporto dell'attuazione dell'Intesa.

IL PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



ALLEGATO A



ALLEGATO B

ROMA 8 MAR. 2011



INTESA: 1/10/11



ALLEGATO A



ALLEG. alla DELIB. N. 87 R

DEL - 8 MAR 2011

**CRITERI E MODALITA' DI UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE, PARI A € 2.000.000,00, DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:**

*Sostegno economico per le famiglie in lista di attesa presso asili nido pubblici o che sono residenti in comuni privi di asili nido pubblici, che utilizzano durante l'anno educativo 2010-2011 asili nido o servizi alternativi privati autorizzati.*

La Regione Lazio adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione con quanto previsto dai seguenti provvedimenti normativi:

- L. R. 16 giugno 1980, n. 59: "Norme sugli asili nido";
- DGR 23 giugno 1998, n. 2699: "Primi adempimenti relativi agli indirizzi e alle direttive nei confronti degli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite ai sensi delle leggi regionale 5 marzo 1997, nn. 4 e 5 in materia di assistenza sociale";
- L. R. 3 Gennaio 2000, n. 3: "Asili nido presso strutture di lavoro. Modifiche alla legge regionale 16 giugno 1980, n. 59";
- L. R. 8 giugno 1995, n. 43: "Istituzione del servizio di assistenti familiare";
- DGR 25 luglio 2003, n. 703: "L.r. 59/80. Contributo di gestione per gli asili nido gestiti dai Comuni";
- DGR 3 maggio 2002, n. 547: "Legge regionale n. 43/95: Definizione del contributo di gestione agli enti locali per il servizio sperimentale di assistente familiare.";
- DGR 30 luglio 2004, n. 703: "Art. 6 L.R. 18/2002 "Tutela del gioco infantile e disciplina delle ludoteche". Criteri per il riparto delle risorse regionali".

**Art. 1  
(Finalità generali)**

Gli asili nido sono un servizio di interesse pubblico, aperto alle bambine e ai bambini in età compresa fra i tre mesi e i tre anni, che favorisce il pieno sviluppo della personalità del soggetto, operando nel rispetto del primario dovere e diritto dei genitori di istruire ed educare i propri figli, come sancito dall'articolo 30, primo comma, della Costituzione.

L'ampliamento dei servizi di cura per l'infanzia è un elemento essenziale nell'ambito delle politiche tese a favorire la effettiva parità tra uomini e donne: una maggiore e più diffusa disponibilità di tali servizi favorisce, infatti, una più equa distribuzione dei carichi di cura in ambito familiare consentendo, in tal modo, l'accesso e la permanenza delle donne madri nel mondo del lavoro.

In attesa della prossima apertura di nuovi asili nido finanziati con le risorse statali e regionali del piano straordinario per i servizi socioeducativi per la prima infanzia, il presente intervento si configura come un sostegno economico alle famiglie che non avendo potuto usufruire, durante l'anno educativo 2010-2011, del servizio pubblico di asili nido perché non rientrate nella graduatoria comunale o perché non esiste un servizio pubblico nel comune di residenza, hanno utilizzato un asilo nido privato autorizzato o un servizio alternativo autorizzato.

L'intervento, in sostanza, consiste nell'erogazione di un contributo economico per le famiglie che fanno fronte alle spese di un asilo nido privato o di un servizio alternativo autorizzato per la cura dei bimbi di età compresa fra i zero ed i tre anni.



IL PRESENTE ALLEGATO  
CONSTA DI N. 6 PAGINE  
MODIFICATE

Direttore Regionale Politiche  
Sociali e Famiglia  
Dott. Romano De Pinnis



Art. 2

**(Comuni destinatari dell'intervento ed entità delle risorse assegnate)**

In relazione all'esiguità delle risorse trasferite dallo Stato e all'entità delle risorse finalizzate per il presente progetto, nonché alla situazione di copertura del servizio di asilo nido pubblico sul territorio della Regione (l'indice è individuato tra il 9 ed il 10 per cento del fabbisogno), sono stati individuati, come destinatari delle risorse disponibili, il Comune di Roma ed i Comuni in possesso dei seguenti requisiti:

- a) popolazione di età compresa nella fascia 0-3 anni maggiore di 800 unità (dati ISTAT dicembre 2009);
- b) indice di copertura del servizio pubblico inferiore al 9 per cento del fabbisogno (ricavato in base alle richieste presentate dai Comuni, ai sensi della DGR 703/2005, per la ripartizione delle risorse per la gestione degli asili nido comunali per l'esercizio finanziario 2010).

Le risorse disponibili, pari ad Euro 2.000.000,00 sono ripartite nel seguente modo:

- a) il 50% viene assegnato al Comune di Roma;
- b) il restante 50% viene assegnato agli altri comuni individuati nella precedente tabella, assegnando a ciascuno ente la somma di Euro 50.000,00.

I comuni individuati sono i seguenti:

COMUNE	PROVINCIA	DISTRETTO
Alatri	FR	FR/A
Aprilia	LT	Aprilia Cisterna
Cisterna	LT	Aprilia Cisterna
Fondi	LT	Fondi- Terracina
Formia	LT	Formia Gaeta
Latina	LT	Latina
Albano	RM	RM/H2
Anzio	RM	RM/H6
Ardea	RM	RM/H4
Civitavecchia	RM	RM/F1
Fonte Nuova	RM	RM/G1
Guidonia Montecelio	RM	RM/G2
Ladispoli	RM	RM/F2
Marino	RM	RM/H3
Monterotondo	RM	RM/G1
Nettuno	RM	RM/H6
Pomezia	RM	RM/H4
Roma	RM	Roma
Tivoli	RM	RM/G3
Velletri	RM	RM/H5
Cerveteri	RM	RM/F2





### Art. 3

#### (Termini e modalità per la presentazione della domanda)

Possono presentare domanda per la concessione di contributo le famiglie residenti nei comuni di cui all'articolo 2 in possesso dei seguenti requisiti:

- a) un figlio iscritto, nell'anno educativo 2010-2011, ad un asilo nido privato o ad un servizio alternativo autorizzato dal Comune, presente nelle liste di attesa degli asili nido comunali ovvero residente in un comune privo di asili nido comunali o convenzionati con il Comune;
- b) un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) uguale o inferiore ad Euro 25.000,00, determinato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 (Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51 della legge 27 dicembre 1996, n. 449) e successive modificazioni.

Le domande di contributo sono redatte secondo lo schema di cui all'allegato 1 ed alle stesse è necessario allegare:

- a) copia della certificazione ISEE rilasciata da soggetto abilitato secondo la normativa vigente;
- b) copia della domanda di iscrizione per l'anno educativo 2010-2011 al servizio di asilo nido comunale, per le sole famiglie residenti nei comuni dove è presente il servizio;
- c) copia del titolo attestante l'iscrizione e la frequenza all'asilo nido privato o al servizio alternativo autorizzato;
- d) copia di un documento di identità del soggetto proponente la domanda.

Le domande per la concessione del contributo regionale devono essere sottoscritte da uno degli esercenti la potestà genitrice nel nucleo familiare e presentate ai comuni di residenza entro i termini stabiliti dal comune stesso.

### Art. 4

#### (Caratteristiche ed importo massimo del contributo)

Il contributo è un rimborso alle spese sostenute dalla famiglia assegnataria dello stesso per la frequenza del bambino ad un asilo nido privato autorizzato o ad un servizio alternativo autorizzato per l'anno educativo 2010-2011 (periodo compreso tra settembre 2010 e luglio 2011).

Il contributo è pari ad un importo mensile di Euro 100,00, e per un importo massimo di Euro 1.000,00. Gli importi sono ridotti in relazione alle effettive spese sostenute.

E' erogato un solo contributo a famiglia indipendentemente dal numero di figli frequentanti il nido

Hanno diritto di percepire il contributo i nuclei familiari utilmente collocati nella graduatoria formulata da ciascun comune in base all'ISEE posseduto dalla famiglia richiedente, sino a concorrenza dello stanziamento assegnato al comune.

Le famiglie assegnatarie del contributo sono tenute a trasmettere ai Comuni la necessaria documentazione relativa alla spesa sostenuta per la frequenza all'asilo nido privato autorizzato o al servizio alternativo autorizzato, entro i termini indicati dai Comuni stessi. La mancata presentazione della documentazione richiesta comporta la revoca del contributo.





## Art. 5 Compiti del Comune

I comuni di cui all'articolo 2 dovranno diffondere localmente attraverso idonei mezzi le modalità di presentazione delle domande per richiedere il contributo di cui al presente provvedimento.

I comuni sono tenuti a fornire alle famiglie assegnatarie del contributo economico tutte le disposizioni operative necessarie alla predisposizione ed alla conservazione dei documenti da presentare a rendiconto.

Il comune di residenza verifica il possesso dei requisiti da parte dei soggetti che hanno presentato domanda di contributo.

Le domande di contributo sono ammissibili se:

- a) il nominativo del/la bambino/a per cui si richiede il contributo è presente nella lista di attesa comunale per l'anno educativo 2010-2011, tranne nel caso in cui nel comune non esista un servizio di asilo nido comunale;
- b) l'asilo nido privato o il servizio alternativo per il quale viene richiesto il contributo è in possesso dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento;
- c) i genitori del bambino per cui si richiede il contributo non risultino beneficiari di altra tipologia di contributo per la fruizione dei servizi prima infanzia per l'anno educativo 2010-2011;
- d) la documentazione è completa ed è stata utilizzata la modulistica appositamente predisposta.

Il comune formula la graduatoria degli aventi diritto in base all'ISEE posseduto dalla famiglia richiedente, sino a concorrenza dello stanziamento assegnato.

Il Comune di Roma può organizzare l'intervento anche in maniera decentrata, a livello di municipio.

Il Comune di Roma ed i Comuni destinatari delle risorse devono presentare alla Regione – Assessorato alle Politiche Sociali e Famiglia – Direzione regionale Politiche Sociali e Famiglia, c/o Regione Lazio - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 8 - 00147 Roma, **entro il 30 settembre 2011** una relazione contenente:

- 1) il numero di famiglie beneficiarie del contributo economico, con l'attestazione della riduzione delle liste di attesa per l'anno educativo 2010/2011;
- 2) il rendiconto delle spese sostenute dalle famiglie assegnatarie del contributo per il periodo compreso tra settembre 2010-luglio 2011.

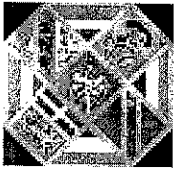
## Art. 6 (Struttura regionale responsabile del procedimento)

Ai sensi della Legge 241/90 la struttura amministrativa regionale responsabile per il presente avviso è la Direzione regionale Politiche sociali e Famiglia – Area Programmazione e Legislazione, c/o Regione Lazio - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 8 - 00147 Roma, telefono 0651688460, 0651688425.

## (Art. 7) Informazioni sul bando

Il presente bando è reperibile sul sito avvisi pubblici della Regione Lazio e viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.





**REGIONE LAZIO – ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**

AL COMUNE DI \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Sostegno economico per le famiglie in lista di attesa presso asili nido comunali o che sono residenti in comuni privi di asili nido pubblici, che utilizzano durante l'anno educativo 2010-2011 asili nido o servizi alternativi privati autorizzati. (DGR 8 ottobre 2010, n. 434, allegato C)**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

Cognome

Nome

nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_ Provincia di \_\_\_\_\_

Via/Piazza \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

Codice fiscale

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

**CHIEDE**

la concessione del contributo di 100,00 euro mensili per un massimo di 1.000,00 euro a titolo di rimborso delle spese sostenute per la frequenza di un figlio presso un asili nido privato o un servizio alternativo autorizzato. Consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazione non veritiera e/o di formazione e/o uso di atti falsi

**DICHIARA**

- che il/la proprio/a figlio \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, codice fiscale:

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

frequenta durante l'anno educativo 2010-2011 il seguente asilo nido privato o servizio alternativo autorizzato:

\_\_\_\_\_

Denominazione

sito in \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_

Comune

Via/Piazza

CAP PROV.

- che per l'anno educativo 2010-2011 la retta mensile è pari ad Euro \_\_\_\_\_, e quella annuale ad Euro \_\_\_\_\_;
- che l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), determinato ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 e successive modifiche, ammonta ad Euro \_\_\_\_\_;
- di essere a conoscenza delle disposizioni e condizioni contenute negli avviso regionale e in quello comunale;
- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali allegata alla presente domanda.

Data

Firma

**Informativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali"**

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che il trattamento dei dati personali, ivi compresi quelli sensibili, forniti dal candidato in sede di presentazione della presente domanda di contributo, o comunque acquisiti a tal fine dal Comune, è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura inerente l'erogazione del contributo di cui all'articolo 54 della l.r. 26/2007 e avverrà a cura delle persone preposte al procedimento presso il Comune che riceve la domanda, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire tali finalità.
2. Il conferimento dei dati richiesti è necessario per valutare i requisiti di partecipazione ed il possesso delle qualità richieste e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione.
3. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione e diffusione:
  - a) al personale dipendente dell'amministrazione competente per ragioni di servizio;
  - b) a tutti i soggetti aventi titolo ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modificazioni e del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni;
  - c) ai soggetti destinatari della pubblicità prevista da leggi e/o regolamenti.
4. La diffusione di dati idonei a rilevare lo stato di salute è vietata.
5. In relazione ai dati di cui al comma 1 sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.l.s. 196/2003 ed in particolare:
  - a) il diritto di accedere ai propri dati personali;
  - b) il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi abbia interesse, l'integrazione dei dati;
  - c) il diritto ad ottenere la cancellazione, la trasformazione o il blocco dei dati se trattati in violazione di legge;
  - d) il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al titolare del trattamento di cui al comma 6.
6. Titolare del trattamento dei dati è il Comune di \_\_\_\_\_;  
nella persona di \_\_\_\_\_;  
domiciliato per la carica presso \_\_\_\_\_;  
responsabile del trattamento dei dati è \_\_\_\_\_.



Direttore Regionale Politiche  
Sociali e Famiglia  
Dott. Raniero De Filippis

**ALLEGATO B**

**CRITERI E MODALITA' DI UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE, PARI A €1.925.588,00, DESTINATE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI :**

b) "Attività di consulenza per le donne in congedo parentale per facilitare il rientro al lavoro e riduzione del gap di carriera attraverso aggiornamento formazione e e-learning"

d) "Il telelavoro come modalità di lavoro facilitante e sperimentazione di un tele centro pilota".

Secondo quanto disposto dal "Programma attuativo - Articolazione operativa", gli interventi saranno realizzati attraverso avvisi pubblici rivolti agli enti e alle imprese del territorio regionale predisposti dalle Amministrazioni Provinciali, in accordo con la Regione Lazio.

A tale scopo, la ripartizione delle risorse tra le province, e per linee di intervento, è dettagliata nella seguente tabella:

Provincia	Risorse (euro)	Intervento b)	Intervento d)
Frosinone	172.000,00	88.000,00	84.000,00
Latina	222.000,00	115.000,00	107.000,00
Rieti	76.000,00	41.000,00	35.000,00
Roma	1.200.000,00	620.000,00	580.000,00
Viterbo	130.000,00	66.000,00	64.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.800.000,00</b>	<b>930.000,00</b>	<b>870.000,00</b>

Tale ripartizione è stata definita utilizzando i seguenti indicatori, riferiti al territorio regionale e disaggregati per provincia, che rilevano i fabbisogni di conciliazione e flessibilità lavorativa della popolazione femminile del Lazio:

- Donne occupate (ISTAT Forze di lavoro 2009)
- Numero beneficiarie di maternità obbligatoria (INPS anno 2009)
- Indice di vecchiaia (ISTAT Rapporto demografico 2010)

Le rimanenti risorse, fino a concorrenza del totale di €1.925.588,00, sono destinate alla realizzazione del tele centro pilota nell'ambito della linea di intervento d) del suddetto Programma attuativo.



Direttore Regionale Politiche  
Sociali e Famiglia  
Dott. Raniero De Filippis